



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

**POLITICHE DI ATENEEO E
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

A.A. 2025-2026

Indice

<u>1.</u>	<u>Contesto di riferimento</u>	3
<u>2.</u>	<u>Obiettivi di programmazione</u>	11
<u>3.</u>	<u>Offerta formativa a.a. 2025-2026</u>	27

1. Contesto di riferimento

Dato il peso che i risultati della didattica hanno assunto da alcuni anni nei criteri per l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), la definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica rappresenta un importante momento strategico per la *governance* dell'Ateneo.

Il DM 773 del 10-6-2024 ha definito le linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle università per il triennio 2024-2026, attribuendo ai risultati della didattica un peso molto rilevante e assegnando al costo standard un peso crescente di anno in anno, in linea con quanto stabilito dal precedente DM 289 del 25-3-2021.

Tabella 1 - Voci di riferimento del Finanziamento statale alle Università statali (DM 773/2024)

		2024	2025	2026
a	QUOTA BASE - parte trasferimento storico	Max 25%	Max 23%	Max 22%
b	QUOTA BASE - parte COSTO STANDARD	24%	26%	28%
c	QUOTA PREMIALE (art. 60, co. 1, del d.l. del 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 98), di cui: <ul style="list-style-type: none"> • <i>risultati della ricerca (VQR)</i> • <i>valutazione delle politiche di reclutamento</i> • <i>riduzione dei divari</i> 	27%	27%	27%
		60%	60%	60%
		20%	20%	20%
		20%	20%	20%
d	IMPORTO PEREQUATIVO (art. 11 l. 240/2010)	Min 1,5% Max 3%	Min 1,5% Max 3%	Min 1,5% Max 3%
e	QUOTA Programmi d'Ateneo (fondo per la programmazione e fondo per la ricerca e la terza missione)	1,5% (€ 118 milioni)	1,5% (€ 118 milioni)	1,5% (€ 118 milioni)
f	QUOTA INTERVENTI PER GLI STUDENTI (Fondo Giovani, Piani Orientamento e Tutorato, NoTax Area, studenti con disabilità, fondo borse post lauream)	Min 6,5%	Min 6,5%	Min 6,5%
g	QUOTA ALTRI INTERVENTI SPECIFICI (Chiamate dirette, Piani straordinari docenti, Programma Montalcini, Consorzi, Accordi di programma, Interventi straordinari, Dipartimenti di Eccellenza)	Max 13,5 %	Max 13,5%	Max 13,5%
	TOTALE STANZIAMENTO FFO	100 %	100%	100%

Come risulta dalle informazioni di Tabella 1, il Decreto ministeriale sulla programmazione triennale assegna al costo standard per studente in corso, che dipende in larga parte dal numero di studenti regolari iscritti, un peso molto rilevante, tra il 24% e il 28% sul totale del corrispondente FFO. Se si considera che le voci a, b e c di Tabella 1 concorrono al calcolo degli indicatori di sostenibilità economico-finanziaria, il peso della didattica sulla quota variabile del FFO (voci b e c) incide, in misura crescente, a partire dal 51%.

Al di là di qualche variazione annuale, dunque, pare ormai consolidata la tendenza che attribuisce un peso molto rilevante alla variabile quantitativa connessa alla numerosità e alla regolarità degli studenti iscritti.

Il calcolo per l'attribuzione del FFO 2024 è stato effettuato sulla base del numero di studentesse e studenti dell'a.a. 2022-2023 entro il I anno fuori corso (6462) e, da questo anno accademico, sulla base degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca ed è dunque il risultato delle politiche deliberate dagli organi di governo e sviluppate dai dipartimenti e dall'amministrazione nel periodo che precedeva il citato anno accademico. La quota di costo standard dell'ateneo è aumentata rispetto all'anno precedente, nonostante una lieve flessione del numero di regolari +1, sia per l'introduzione dei dottorati di ricerca, sia per una diversa distribuzione dei regolari +1 tra le classi di laurea.

L'insistenza e l'attenzione degli organi di governo sulle strategie per rafforzare l'attrattività dei corsi di studio trovano dunque piena giustificazione nei dati citati. Il calo degli studenti regolari può determinare ripercussioni economiche anche molto significative ed occorre mantenere sempre alta l'attenzione sulle politiche per gli studenti da parte di tutte le componenti della comunità accademica.

A questo si aggiunge che una parte della quota premiale (20%, che corrisponde a oltre il 5% del FFO), etichettata con la voce *Riduzione dei divari*, viene assegnata in relazione alla didattica: essa prevede una serie di obiettivi, il cui raggiungimento è misurato sulla base di indicatori (vedi Tabella 2).

Tabella 2 - Indicatori per la quota premiale dell'FFO (DM 773/2024)

Obiettivo	Università Statali	Scuole Superiori a ordinamento speciale	Università non Statali
A. Innovare la didattica universitaria	Indicatori a) e b)	Non applicabile	Indicatori a) e b)
B. Promuovere le reti di ricerca e valorizzare l'attrattività del Paese, guidando la transizione digitale ed ecologica;	Indicatori a) e b)	Indicatori a) e b)	Indicatore a)

C. Potenziare i servizi per il benessere degli studenti	Indicatori a) e b)	Non applicabile	Indicatori a) e b)
D. Essere protagonisti di una dimensione internazionale	Indicatori a) e b)	Indicatori b) e c)	Indicatori a) e b)
E. Valorizzare il personale delle università, anche attraverso gli incentivi alla mobilità	Indicatori a) e b)	Indicatori a) e b)	Indicatore b)

Uno degli obiettivi (*Obiettivo A. Innovare la didattica universitaria*) è direttamente collegato alla didattica e misurato sulla base dei primi due indicatori (in grassetto) tra quelli elencati di seguito:

a) Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente;

b) Proporzione di docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati;

c) Realizzazione di Teaching learning centres con il coinvolgimento di almeno 5 Atenei (*);

d) Proporzione di Laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso;

e) Iscritti al primo anno ai corsi di Laurea Magistrale che hanno acquisito la Laurea in altro Ateneo;

f) Proporzione di studenti che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale di cui all'art. 8, comma 4;

g) Proporzione di corsi di studio (L, LMCU, LM) offerti in modalità mista o prevalentemente/integralmente a distanza nelle università non telematiche;

h) Proporzione di studenti partecipanti all'iniziativa dell'Erasmus Italiano;

i) Numero di open badge ottenuti dagli studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali;

j) Numero tutor/Numero studenti iscritti al primo anno a corsi di studio (L, LMCU, LM) offerti in modalità prevalentemente o integralmente a distanza nelle università non telematiche;

k) Proporzione di CFU acquisiti da iscritti a Corsi di Studio di ambito umanistico, letterario ed artistico e riferiti a attività formative in settori disciplinari STEM.

Anche gli altri obiettivi prevedono indicatori legati alla qualità dell'offerta formativa e in particolare l'*Obiettivo C. Potenziare i servizi per il benessere degli studenti* prevede di misurare i primi due indicatori di riferimento (in grassetto) per la valutazione dei risultati tra i seguenti:

a) Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio;

b) Rapporto studenti regolari/docenti strutturati e riduzione di tale rapporto;

- c) Spazi (Mq) disponibili per la didattica, lo studio e lo sport rispetto agli studenti iscritti entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi;
- d) Proporzioni di studenti che si iscrivono per la prima volta a un Corso di Studio rispetto al numero di diplomati alla scuola superiore nella Regione sede del corso;
- e) Proporzioni di immatricolati provenienti da Scuole secondarie superiori diverse dai licei;
- f) Strutture (Mq) con attestato di prestazione energetica non inferiore a C su MQ disponibili (esclusi gli spazi in locazione) (*);
- g) Proporzioni di studenti beneficiari di intervento di supporto finanziato dall'Ateneo;
- h) Proporzioni di studenti alloggiati in strutture messe a disposizione dall'Ateneo o dall'Ente per il DSU;
- i) Proporzioni di studenti con disabilità e DSA sul totale degli studenti;
- j) Rapporto tra classi attive con equilibrio di genere e totali classi attive;
- k) Realizzazione di una struttura per il supporto al benessere degli studenti e delle studentesse dell'Ateneo (*)

Obiettivo D. Promuovere la dimensione internazionale dell'alta formazione e della ricerca

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

a) Proporzioni di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale";

b) Proporzioni di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 6 mesi all'estero;

- c) Proporzioni di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) e di Dottorato (D) che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero;
- d) Proporzioni di laureati (L, LM e LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di "mobilità virtuale";
- e) Proporzioni di laureati provenienti da famiglie con condizione socio-economica non elevata che hanno svolto periodi di studio all'estero
- f) Rapporto tra studenti in ingresso e in uscita nell'ambito del programma Erasmus;
- g) Proporzioni di studenti immatricolati a Corsi di Studio "internazionali"
- h) Numero di insegnamenti erogati in lingua estera sul totale degli insegnamenti dell'anno accademico;
- i) Rapporto professori e ricercatori in visita (durata almeno 5 gg consecutivi nell'a.a.) / totale docenti (*);
- j) Partecipazione all'iniziativa *European Universities*, o iniziative corrispondenti;

k) Numero di immatricolati ai corsi di studio e di dottorato a ordinamento congiunto con Atenei esteri;

l) Numero di Paesi esteri (titolo di accesso) rappresentati tra gli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) e di Dottorato (D).

Ai fini dell'assegnazione del FFO le prestazioni dell'Ateneo sono misurate a confronto con quelle degli altri atenei su scala nazionale, all'interno del medesimo raggruppamento di indicatori e sulla base del posizionamento assoluto (per il 50%) e della percentuale di incremento rispetto al valore dell'anno precedente (per il restante 50%).

I dati sulla distribuzione nazionale, in percentuale, mostrano un aumento molto significativo per il nostro Ateneo, che passa da un peso pari allo 0,53% registrato nell'FFO 2023, ad un peso pari allo 0,63% nell'FFO 2024. Si tratta dunque di un aumento rispetto all'anno precedente del 19%.

Per quanto riguarda l'*Obiettivo A. Innovare la didattica universitaria e ampliare l'accesso alla formazione universitaria*, nell'indicatore a) "Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente" l'Ateneo è sceso dal 47° al 52° posto a livello nazionale, anche se con un indicatore in crescita (da 0,361 a 0,376); nell'indicatore b) "Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivato" l'Ateneo subisce una lieve flessione (da 0,933 a 0,927), che lo porta dal 35° al 38° posto.

Nell'*Obiettivo C. Potenziare i servizi per il benessere degli studenti e per la riduzione delle disuguaglianze* il dato dell'Ateneo, con riferimento all'indicatore a) "Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio", registrando una lieve flessione dell'indicatore (da 0,926 a 0,912), scende dall'11° al 22° posto; mentre, in riferimento all'indicatore b) "Rapporto studenti regolari/docenti strutturati e riduzione di tale rapporto", l'Ateneo migliora ulteriormente un dato già positivo (da 15,351 a 14,238), salendo dall'11° al 9° posto.

Gli ultimi dati Almalaurea relativi al profilo dei laureati, d'altra parte, mostrano che la soddisfazione dei laureati dell'Ateneo per il 2023 si conferma su alti livelli sia per il corso di studio che per il rapporto con i docenti, pur registrandosi una flessione per entrambi i valori. In particolare, la soddisfazione per il corso di laurea resta alta (anche se cala dal 92,6% al 91,2%). Anche la soddisfazione per il rapporto con i docenti scende leggermente dal 93,9% al 92,8%, collocando comunque l'Ateneo al 15° posto a livello nazionale.

Migliorano entrambi gli indicatori relativi all'*Obiettivo D. Promuovere la dimensione internazionale dell'alta formazione e della ricerca*: cresce in maniera significativa l'indicatore a)

“Proporzione di CFU conseguiti all’estero dagli studenti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di mobilità virtuale” (da 0,008% a 0,022%), per il quale l’Ateneo sale dal 52° al 18° posto; migliora anche l’indicatore b) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all’estero (da 0,069 a 0,097), che vede l’Ateneo salire dal 55° al 50° posto. Gli sforzi profusi dall’Ateneo nella strategia di internazionalizzazione della didattica, pianificata dalla *governance* alla fine del 2019 e recentemente ribadita nella Programmazione triennale 2024-2026, recano frutti e incoraggiano nuovi ampliamenti nella direzione internazionale.

In base all’ultima scheda di valutazione annuale dell’Anvur (aggiornata al 4-1-2025), che registra la *performance* degli atenei nel 2023, comparata con i dati delle università nell’area geografica di appartenenza e nella nazione, si rilevano per l’Ateneo numerosi dati positivi.

In particolare, si registra una crescita di 16 indicatori su 21 nel Gruppo A *Indicatori Didattica*. Si segnalano la “Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni”, che sale dal 25,4% al 29%, attestandosi di 1 punto sotto la media dell’area geografica e di 4,5 punti sopra la media nazionale, e la “Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo”, che passa dal 34,3% al 47,6%, di oltre 4 punti sopra la media dell’area e di oltre 9 punti sopra la media nazionale. In crescita anche tutti gli indicatori sui laureati occupati a un anno e a tre anni dal titolo, sia nell’area scientifico-tecnologica che in quella umanistico-sociale, con valori sopra la media dell’area geografica e nazionale per i laureati a un anno dal titolo dell’area umanistico-sociale. Crescono ben 10 indicatori su 11 nel Gruppo E *Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica*, che segnalano per la maggior parte un miglioramento nella regolarità delle carriere, con dati tuttavia ancora inferiori alla media geografica e nazionale. Migliorano anche gli *Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione*: 4 indicatori su 5 di quelli riguardanti il *Percorso di studio e regolarità delle carriere* e 6 indicatori su 7 di quelli relativi a *Soddisfazione e occupabilità* (e l’unico in lieve calo si attesta comunque al di sopra della media dell’area geografica e nazionale).

Restano punti di forza gli indicatori relativi ai laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studi e ai laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studi: entrambi si attestano al di sopra delle medie nazionali e dell’area geografica (il primo di 0,6% circa su entrambe le medie, il secondo di quasi 2 punti sulla media dell’area geografica e di tre punti sulla media nazionale), anche se il primo segna ancora un piccolo decremento, che fa seguito al calo dell’ultimo anno (dal 92,3% al 91,1%), mentre il secondo cresce dal 74,3% al 75,2%.

Questo quadro, nel complesso soddisfacente, impone comunque un miglioramento e un rilancio dell’attrattività e dell’innovatività dell’offerta formativa alla luce dei risultati dell’anno accademico 2023-2024, che saranno utilizzati per i calcoli relativi all’erogazione del FFO 2025 e hanno segnato una crescita del numero complessivo di iscritti del 2,3%, e delle immatricolazioni dell’anno accademico 2024-2025, che saranno utilizzate per i calcoli relativi all’erogazione del FFO 2026, in

ulteriore aumento rispetto al 2023-2024 (+2,61% per le lauree triennali, +9,27% per le lauree magistrali al 12/03/2025).

Occorrono, di conseguenza, scelte attente e ponderate nella programmazione didattica e, soprattutto, un costante orientamento verso corsi sempre più attrattivi, in grado di soddisfare le esigenze dello studente in termini di apprendimento e conseguimento dei CFU, e una razionalizzazione dei corsi di laurea in modo da investire oculatamente le risorse che, allo stato, non potranno più contare sui piani straordinari di reclutamento.

Sotto questo profilo, è auspicabile, pertanto, anche da parte dei dipartimenti, delle strutture didattiche e del corpo docente, un atteggiamento attento e responsabile in linea con le strategie complessive della didattica d'Ateneo.

Infatti, le strategie di Ateneo per la ripartizione delle risorse tra le strutture sono già fortemente legate ai risultati della formazione, in quanto tendenzialmente 'ribaltano' i parametri che determinano le entrate dell'ateneo (tasse studentesche e FFO) sulla valutazione delle prestazioni dei corsi di studio. L'obiettivo è quello di stimolare i Dipartimenti ad adottare comportamenti virtuosi, valorizzando i meritevoli e coloro che più contribuiscono alle prestazioni positive.

Questa politica premiale ha sin qui prodotto ottimi risultati e dovrà essere rafforzata nell'ottica del miglioramento continuo, coinvolgendo anche quelle aree della didattica ancora poco inclini al cambiamento. Permane il contesto normativo e finanziario che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica. Di essi le politiche di Ateneo devono tenere conto ai fini dell'accREDITAMENTO dei corsi di studio.

La normativa recente ha parzialmente incrementato il grado di flessibilità dell'offerta formativa, anche attraverso l'introduzione di piani di raggiungimento dei requisiti necessari per l'accREDITAMENTO di nuovi corsi di studio, ivi compresi i corsi di laurea a orientamento professionale, e l'inserimento dei docenti a contratto nella tipologia dei docenti di riferimento.

Oggi l'Ateneo, grazie all'attenta politica attuata negli ultimi anni, rispetta tutti i vincoli senza la necessità di ricorrere a piani di raggiungimento.

Anche in virtù dei recenti piani straordinari di reclutamento del personale universitario (DM 445 del 6-5-2022 e DM 795 del 26-6-2023, che hanno previsto fino al 2027 l'assunzione di professori universitari, di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e di personale tecnico amministrativo, finanziate da assegnazioni aggiuntive rispetto alle vigenti facoltà assunzionali), è necessario dunque attuare attente politiche di destinazione delle risorse, puntando a offerte formative nuove in ambiti in cui esistano già in Ateneo docenti che insistono su SSD di base e caratterizzanti, e a un rafforzamento e miglioramento dell'attuale offerta formativa, ponendo particolare attenzione a garantire il raggiungimento e la copertura dei requisiti

di docenza per i corsi di studio a elevata numerosità di studenti, e a perseguire un miglioramento della dimensione internazionale della nostra università.

Molta attenzione andrà posta anche sul consolidamento del sistema di assicurazione della qualità della didattica, proseguendo il lavoro avviato negli ultimi anni, come è stato anche ribadito nella recente visita della CEV per l'accreditamento periodico dell'Ateneo, che si è svolta tra 25 novembre e 6 dicembre 2024.

In riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro, a livello nazionale, il quadro economico è ancora critico e incerto, soprattutto a causa della complessa situazione internazionale.

Ad ogni modo, una lettura attenta dei recenti dati diffusi dall'ultima indagine Almalaurea dimostra che i laureati all'Università degli studi della Tuscia trovano occupazione in tempi ragionevoli, non dissimili comunque da quanto accade per atenei del medesimo contesto geografico e socioeconomico, con alcune punte di eccellenza e alcune criticità.

Il sistema produttivo del territorio, in prevalenza costituito da piccole imprese nei settori dell'economia tradizionale più penalizzati dalla crisi economica globale, contribuisce a far sì che la provincia di Viterbo, già prima della pandemia, offrisse minori opportunità di lavoro rispetto ad altri territori e alle potenzialità dello stesso sistema produttivo con effetti, dunque, sull'occupazione. La presenza dell'Ateneo rappresenta, in ogni caso, un'opportunità importante per lo sviluppo del territorio e per il mondo delle imprese. La rete di relazioni con il mondo del lavoro, intessuta dall'Ateneo, non si limita al sistema provinciale, ma, grazie a una efficace sinergia con la rete delle università laziali e con la Regione Lazio, ha assunto una dimensione regionale, e in molti casi anche nazionale e internazionale.

In questo modo l'Ateneo, valorizzando i punti di eccellenza della didattica e della ricerca, ha saputo limitare le criticità connesse al bacino territoriale in cui opera.

L'Ateneo costituisce il punto di riferimento nella Provincia per tutte le azioni di sostegno e promozione allo sviluppo e di innovazione tecnologica, ormai imprescindibili per qualsiasi azienda che voglia competere in un contesto globale. Sotto questo profilo il rapporto tra l'Università degli studi della Tuscia ed il territorio è costruttivo e ricco di iniziative condivise e ha subito, nel corso degli anni, una trasformazione che vede l'Ateneo proporsi con un ruolo proattivo, soprattutto, al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra corsi di studio, obiettivi formativi e spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro.

Gli ultimi dati Almalaurea certificano che l'Università degli studi della Tuscia fa segnare risultati di rilievo in merito all'avviamento al lavoro dei propri laureati e confermano l'elevata qualità della didattica e la grande credibilità di cui l'Ateneo gode da parte del mondo del lavoro che ha accolto i nostri laureati. I dati diffusi da Almalaurea, che promuovono la nostra università ponendola nelle

zone più alte delle classifiche relative agli Atenei di dimensioni simili, si riferiscono al 2024 e sono relativi alle interviste effettuate ai laureati del 2023. Trova lavoro entro un anno dalla laurea l'87,7% dei laureati di secondo livello di area economica, l'83,9% dei laureati di area agraria-forestale, il 77,1% dei laureati delle discipline STEM, il 68,3% dei laureati dell'area umanistica. In particolare, il 100% degli ingegneri meccanici, il 93,3 dei laureati della classe Lm-69, l'88,6% dei laureati nella classe Lm-77, l'85,7% dei biotecnologi industriali (Lm-8) trova lavoro entro un anno. Ci sono anche alcuni corsi di laurea con tassi di *placement* al di sotto della media nazionale, sui quali va posta particolare attenzione.

In generale i dati mostrano purtroppo ancora l'esistenza di un divario di genere, con percentuale di occupazione dei laureati magistrali di ambito scientifico, spesso ben superiore rispetto alle laureate dello stesso ambito.

Occorre anche considerare che rispetto al passato l'ingresso nel mondo del lavoro è più lento, ci sono forme di inserimento che vengono censite formalmente come occupazione solo dopo molti anni. Su questo fronte è necessario indirizzare sempre più i corsi di studio verso le richieste del mondo del lavoro, migliorando i corsi esistenti o progettandone di nuovi.

2. Obiettivi di programmazione

Il documento relativo alle politiche di Ateneo e alla programmazione didattica definisce la strategia dell'Ateneo per la formulazione dell'offerta formativa, con particolare riferimento a quella dell'anno accademico 2025-2026.

I risultati delle iscrizioni relativi all'anno accademico 2023-2024, come già evidenziato, segnalano una crescita del numero complessivo di iscritti.

Più in generale, anche tenendo conto dei risultati delle immatricolazioni e delle iscrizioni degli ultimi 3 anni e delle dinamiche di scelta mutate dalla pandemia, appare opportuno che, in sede di progettazione delle future offerte formative, vengano assunte decisioni coraggiose finalizzate all'attivazione di corsi di studio con maggiori capacità attrattive, a una riorganizzazione dei corsi di studio che nel tempo non hanno dimostrato una sufficiente capacità di generare domanda di formazione e all'allargamento del bacino di utenza di potenziali studenti, soprattutto all'estero.

Occorrono idee e proposte innovative, interdisciplinari e di respiro internazionale, sia in ambito umanistico-sociale che tecnico-scientifico, e un'attenta analisi sulla sostenibilità di alcuni corsi di studio in sofferenza ormai da molti anni.

Gli obiettivi dell'Ateneo, strettamente correlati al contesto illustrato nel paragrafo precedente, sono, coerentemente con quelli già individuati negli anni passati e formulati nel *Piano strategico di*

Ateneo 2025-2027, il miglioramento continuo della capacità attrattiva dei corsi di studio e la riduzione degli abbandoni, obiettivi importanti per via del peso che, come si è detto, studenti regolari e risultati della didattica hanno nel modello FFO.

In parallelo con questi obiettivi va perseguito anche un deciso miglioramento del livello di internazionalizzazione dei corsi di studio, con particolare attenzione da un lato all'attrazione di studenti stranieri e al numero di insegnamenti erogati in lingua estera sul totale degli insegnamenti dell'anno accademico (indicatore scelto dall'Ateneo nella Programmazione triennale 2024-2026), dall'altro al conseguimento di CFU all'estero da parte degli studenti iscritti ai corsi di studio, anche considerando le grandi capacità dimostrate dalla nostra Università nell'attrazione di fondi Erasmus negli ultimi anni.

Gli interventi fino ad oggi attuati dall'Ateneo hanno prodotto dei risultati più che soddisfacenti, insistendo sul progetto volto a ottenere una maggiore qualificazione dell'offerta formativa in lingua straniera.

Occorre quindi proseguire nel miglioramento della capacità dei corsi di studio di attrarre studenti stranieri, con formule diverse a seconda delle specificità dei singoli corsi. In particolare, occorre aumentare l'offerta formativa in lingua straniera, aumentare i doppi titoli o titoli congiunti con atenei esteri, soprattutto nei corsi di laurea magistrale, offrire materiale didattico in lingua straniera.

Si dovrà, inoltre, ricorrere in modo sempre più incisivo ad alcune leve strategiche come la qualità dei percorsi formativi e l'innovazione delle metodologie didattiche, sfruttando il grande progresso tecnologico realizzato per far fronte ai problemi della pandemia, la soddisfazione degli stakeholders (studenti, famiglie, imprese), le azioni di tutorato e l'attenzione al placement. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta all'efficacia dei processi formativi, anche in relazione agli sbocchi occupazionali: appare dunque necessario orientare sempre più i corsi di studio al mondo del lavoro e alle nuove esigenze della società, aggiornando i corsi esistenti o progettandone di nuovi, e rafforzare le relazioni con le imprese.

L'occupabilità dei laureati è imprescindibile da un'attenta anticipazione e rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali del mondo delle imprese. Per questa ragione è necessario raccordare formalmente e informalmente tali rilevazioni.

Le informazioni raccolte, infatti, contribuiscono a indirizzare le Università nella definizione della offerta formativa dei corsi di laurea, rendendole capaci di rispondere alle esigenze dei sistemi produttivi, di formare i profili richiesti dal mercato del lavoro, di aumentare l'occupabilità dei propri laureati e di facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro.

Da queste riflessioni deve rafforzarsi la consapevolezza, nel corpo docente e nel personale tecnico-amministrativo, del rilievo della didattica e della sua centralità a livello delle politiche di Ateneo.

Occorre rafforzare il senso di appartenenza dell'intero corpo accademico e accrescere la consapevolezza che i risultati negativi del singolo corso di studio penalizzano l'intero ateneo.

Nella progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2025-2026 andrà inoltre proseguita con determinazione la direzione già assunta di una costante razionalizzazione e ottimizzazione dei percorsi esistenti, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale.

La revisione e l'eventuale progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.

Si dovrà mantenere e accentuare nella pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo quella visione complessiva che, grazie al rafforzamento della collaborazione fra i dipartimenti, conduca a rimuovere duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e altamente qualificate.

Questo percorso di miglioramento dovrà essere accompagnato da uno sforzo verso la progressiva e continua riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di studenti, al fine di indirizzare le risorse verso i corsi più sostenibili ed efficaci, capaci di produrre *performance* positive, accrescere il numero di studenti "regolari" e attrarre nuovi studenti.

Si dovrà proseguire poi, come ribadito nella recente visita CEV per l'accreditamento periodico, nel consolidamento del Sistema di Assicurazione della Qualità, completando gli interventi attuati in risposta alle criticità evidenziate nel precedente rapporto dell'ANVUR e alle raccomandazioni espresse in occasione dell'accreditamento dei corsi di studio di nuova istituzione. I metodi e gli strumenti previsti nel Sistema di Assicurazione della Qualità stanno gradualmente diventando, sotto il coordinamento del Presidio di Qualità, di uso comune per tutti i corsi di studio, grazie anche ai positivi risultati ottenuti con l'accreditamento.

In considerazione delle linee guida sopra indicate, la progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2025-2026 si fonda sui seguenti criteri già sperimentati e utilizzati dall'Ateneo negli ultimi anni: attrattività, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al numero di ore di docenza erogate, commisurato al numero di corsi di laurea effettivamente attivati, monitoraggio delle iscrizioni ai singoli insegnamenti in funzione della loro ottimizzazione, riprogettazione su base interdipartimentale e/o interateneo, inclusione e internazionalizzazione.

In particolare, la ricerca di intese interdipartimentali volte alla razionalizzazione della didattica produce il duplice vantaggio del rafforzamento dei requisiti di docenza e della riduzione dell'uso dei contratti con un beneficio anche di natura finanziaria.

Infatti, i contratti a carico dell'Ateneo sottraggono risorse del FFO che potrebbero essere impiegate per altre finalità (ad esempio per tutoraggio e dottorati di ricerca); inoltre, incidono negativamente sugli indicatori di sostenibilità finanziaria, che impattano fortemente sulle politiche di reclutamento, in quanto determinano la possibilità di una ulteriore distribuzione di punti organico.

Le nuove lauree magistrali attivate dall'Ateneo negli ultimi anni, coniugate a importanti peculiarità di ricerca dell'Ateneo, hanno ottenuto dei buoni risultati, soprattutto quelle internazionali, mostrandosi in grado di intercettare esigenze di formazione innovativa.

Tuttavia, i corsi di studio magistrali, che in alcuni casi non sarebbero più sostenibili sul fronte della numerosità minima, sono ancora suscettibili di potenziali e importanti miglioramenti, e sono quindi considerati, nella progettazione e nella riqualificazione, fattori come la qualità della ricerca e le competenze didattiche dei docenti afferenti al corso, il grado di internazionalizzazione, il rapporto con le lauree triennali e l'interdisciplinarietà.

È altresì consolidato e razionalizzato il rapporto con le altre Università della rete regionale, considerando anche il successo dei corsi di laurea interateneo attivati in sinergia con La Sapienza di Roma, con il Foro Italico e con Roma Tre. Si intende quindi proseguire il percorso di ottimizzazione del ruolo dei Poli di Civitavecchia e Rieti, presso le quali sono già attivi complessivamente 7 corsi di studio, ponendo particolare attenzione alla sostenibilità economica e logistica delle sedi, all'efficacia dei corsi di studio e alla soddisfazione degli studenti, completando, ove necessario, le offerte formative esistenti.

Al fine di favorire una migliore visibilità esterna dell'Ateneo, occorre rilanciare la didattica attraverso l'uso delle metodologie e degli strumenti didattici innovativi realizzati per rispondere alle esigenze della Didattica integrata.

Si intende anche completare il processo di armonizzazione, a livello di Ateneo, dell'insegnamento della lingua straniera con idoneità, con omogeneità nel livello e nelle modalità di certificazione.

Particolare attenzione viene posta anche agli spazi assegnati ai CFU per tirocini, *stage* e *project work* nonché a quelli per le abilità informatiche.

Va inoltre richiamata l'attenzione, con riferimento sia alla progettazione che all'erogazione dei percorsi formativi, a un rigoroso rispetto del rapporto tra CFU assegnati alle attività formative (esami, tesi, altre attività formative) e quantità di didattica erogata (attività frontale e studio individuale).

Fra i criteri sopra esposti, in vista della programmazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2025-2026, l'attrattività dei corsi, il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza, con attenzione a individuare docenti di riferimento che appartengono ai SSD di base e caratterizzanti nei corsi di studio attivati, nonché la quantità massima di didattica sostenibile dall'Ateneo, consentiranno di ripartire in modo razionale le risorse di docenza e soprattutto il numero di ore di didattica erogabili per ciascun corso.

Entrando più in dettaglio rispetto ai criteri sin qui delineati, il primo criterio da considerare è l'attrattività dei corsi, che va valutata in relazione alla numerosità media degli iscritti nel triennio da 2021-2022 a 2023-2024 per le lauree triennali e per le lauree magistrali, e alle immatricolazioni e iscrizioni per l'anno accademico 2023-2024, anche a confronto con il 2022-2023 (dati complessivi di Ateneo in Tabella 3).

Tabella 3 - Dati iscrizioni, triennio 2021/2022-2023/2024. In aggiunta dati 2024/2025 (provvisori)

Iscritti	2024/2025 (provvisori)	2023/2024 (finale)	2023/2024 (stessa data)	2022/2023	2021/2022
Iscritti perfezionati	8564	8719	8539	8503	8518
Iscritti primo anno perfezionati	2958	2870	2843	2965	2859
Iscritti primo anno triennale perfezionati	2048	2016	1996	1997	1986
Iscritti primo anno magistrale perfezionati	849	784	777	889	797
Iscritti primo anno ciclo unico perfezionati	61	70	70	79	76

I parametri ministeriali prevedono valori minimi di numerosità differenziati tra i corsi dell'area umanistico-sociale e quelli dell'area scientifico-tecnologica, con differenze anche all'interno delle medesime aree.

Per individuare la soglia di sostenibilità per i corsi di studio è stata individuata in primo luogo la numerosità minima della classe di riferimento individuata dalla normativa per il calcolo del costo standard (che per comodità si riporta nella Tabella 4, con riferimento alle classi di laurea attive in Ateneo). Si tratta di un parametro che individua due soglie (una minima e una massima) ed è quindi funzionale agli obiettivi strategici.

In aggiunta l'analisi tiene conto delle immatricolazioni, anche con riferimento alla media iscritti al I anno per classe di laurea triennale e magistrale a livello nazionale (riportate rispettivamente nelle Tabelle 7a e 7b) e alla numerosità minima della classe sopra indicata. Questi dati, che si

riportano nelle Tabelle 5 e 6, rispettivamente per le classi triennali e magistrali attive in Ateneo, consentono di valutare in concreto l'andamento dei corsi e il loro stato di salute, ponendolo a confronto con quello dei corsi omologhi a livello nazionale.

Nei casi nei quali i risultati ottenuti nel triennio o nel biennio si discostino dalle soglie individuate, i Consigli di Corso di Studio e i Dipartimenti dovranno individuare e proporre agli organi efficaci azioni correttive.

Tabella 4 – Soglia di numerosità minima dei corsi di studio (classi di laurea presenti in Ateneo)

CLASSE	SOGLIA
L-2 L-25 L-26 L-32	135
L-4 L-9 L-13 L-21 L-22	160
L-1 L-10 L/GASTR	210
L-11 L-18 L-19 L-20 L-36	225
LM-7 LM-8 LM-61 LM-69 LM-70 LM-73 LM-91	80
LM-6 LM-33	85



LM-2/LM-89 LM-14 LM-37 LM-62 LM-76 LM-77 LM-90 LM/GASTR	120
LMR/02	245
LMG/01	375

Tabella 5 – Dati iscrizioni CdS triennali Unitus, da 2021-2022 a 2023-2024, media iscritti primo anno nazionale e num. min. della classe

Titolo del corso	Immatr. UNITUS 2020-2021	Immatr. UNITUS 2021-2022	Immatr. UNITUS 2022-2023	Immatr. UNITUS 2023-2024	Immatr. UNITUS 2024-2025	N. medio immatr. in Italia	Indice 1*	Regolatori +1 CSTD 2023-2024	Num. Min. Classe di Laurea	Indice 2**
Scienze dei Beni Culturali	42	54	37	42	34	126	0,35	113	210	0,54
Scienze Umanistiche	74	79	97	78	56	182	0,47	221	210	1,05
Lingue e Culture Moderne	155	128	111	134	97	225	0,55	324	225	1,44
Scienze Biologiche	337	303	279	196	204	194	1,34	449	160	2,81
Scienze Biologiche Ambientali	28	53	36	36	35	194	0,21	79	160	0,49
Economia Aziendale	233	191	202	228	240	306	0,68	513	225	2,28
Scienze dell'educazione				87	100	361	0,24	81	225	0,36
Biotecnologie	248	202	164	109	95	141	1,12	340	135	2,52
Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali	92	107	103	99	81	245	0,42	221	225	0,98
Progettazione del Paesaggio e del territorio	28	30	26	21	26	47	0,55	68	160	0,43
Produzione Sementiera e Vivaismo	18	14	39	6	0	11	1,79	8	135	0,06



Scienze Agrarie e Ambientali	134	118	77	121	76	46	2,29	271	135	2,01
Scienze della Montagna	37	46	23	25	33	46	0,68	73	135	0,54
Gestione sostenibile delle foreste e della natura	29	45	23	13	9	46	0,59	53	135	0,39
Tecnologie Alimentari ed Enologiche	99	54	63	39	42	85	0,61	120	135	0,89
Scienze Naturali e Ambientali	24	13	30	23	19	77	0,29	50	135	0,37
Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali	485	401	368	389	519	208	1,86	1045	225	4,64
Design		29	20	18	45	146	0,15	46	160	0,29
Ingegneria Industriale	69	64	105	123	114	160	0,61	258	160	1,61
Giurisprudenza	73	66	71	60	52	228	0,29	240	375	0,64
Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs N.42/2004)	8	10	9	10	10	8	1,21	40	225	0,18
Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale			123	118	154	387	0,31	187	160	1,17
Tecnologie per la gestione sostenibile dei sistemi zootecnici			12	6	1	11	0,82	13	135	0,10
Scienze Forestali e Ambientali			16	14	13	46	0,33	20	135	0,15
Tecniche per la bioedilizia				28	18	17	1,65	26	135	0,19
TOTALE	2.213	2.007	2.034	2.023	2.073					

* = rapporto tra la media immatricolati Unitus triennio 2021-2022/2023-2024 e il numero medio nazionale immatricolati alla classe di laurea

** = rapporto tra gli studenti regolari per il CSTD 2023/2024 e la numerosità minima della classe di laurea

Tabella 6 – Dati iscrizioni CdS magistrali Unitus, da 2021-2022 a 2023-2024, media iscritti primo anno nazionale e num. min. della classe

Titolo del corso	Avvii carriera UNITUS 2020-2021	Avvii carriera UNITUS 2021-2022	Avvii carriera UNITUS 2022-2023	Avvii carriera UNITUS 2023-2024	Avvii carriera UNITUS 2024-2025	N. medio iscritti l'anno in Italia	Indice 1*	Regolatori +1 CSTD 2023/2024	Num. Min. Classe di Laurea	Indice 2**
Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e Valorizzazione Lm-2	12	6	5	6	8	23	0,25	16	120	0,13
Biologia Sperimentale e Bioinformatica	25	26	25	20	21	42	0,56	53	85	0,62
Marine Biology and Ecology	17	14	25	7	18	42	0,37	38	85	0,45
Plant Biotechnology for Food and Global Health	20	20	19	21	35	23	0,87	46	80	0,58
Biotechnologie Industriali per la Salute e il Benessere	21	25	13	15	17	28	0,63	37	80	0,46
Filologia Moderna	91	55	52	48	49	76	0,68	115	120	0,96
Mechanical Engineering	29	20	38	36	34	62	0,51	78	85	0,92
Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale	52	48	38	20	43	74	0,48	84	120	0,70
Scienze della Politica, della Sicurezza Internazionale e della Comunicazione Pubblica	107	86	71	88	72	40	2,04	178	120	1,48
Scienze Agrarie e Ambientali	68	50	45	39	49	25	1,79	99	80	1,24
Scienze e Tecnologie Alimentari	-	59	-	39	0	32	1,53	111	80	1,39



Forestry and Environmental Sciences	20	9	16	13	8	17	0,75	39	80	0,49
Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste	41	22	18	16	18	17	1,10	44	80	0,55
Circular Economy	27	25	36	25	65	47	0,61	55	120	0,46
Amministrazione, Finanza e Controllo	58	41	53	20	29	94	0,40	78	120	0,65
Marketing e Qualità	29	18	51	29	10	94	0,35	78	120	0,65
Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e Valorizzazione Lm-89	22	19	13	15	8	43	0,36	29	120	0,24
Security And Human Rights		34	43	61	56	51	0,90	116	120	0,97
Informazione Digitale	28	23	20	24	14	44	0,51	47	80	0,59
Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano LM-69			12	3	6	25	0,30	11	80	0,14
Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano LM-73			5	2	1	17	0,21	4	80	0,05
Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana			41	44	39	165	0,26	75	80	0,94
Totale	667	600	639	591	600					

* = rapporto tra la media avvii di carriera Unitus triennio 2021-2022/2023-2024 e il numero medio nazionale avvii di carriera della classe di laurea

** = rapporto tra gli studenti regolari per il CSTD 2023/2024 e la numerosità minima della classe di laurea

Il numero di iscrizioni minime a un corso di laurea non può però prescindere dal FFO attribuito a ogni classe di laurea. Si è proceduto quindi a un calcolo semplificato determinando il costo di ogni corso di laurea in funzione del costo dei docenti di riferimento richiesti in base alla tipologia di corso di laurea (triennale, magistrale, a ciclo unico) e degli eventuali CFU aggiuntivi da coprire con altri docenti o docenti a contratto e il ricavo attraverso la contribuzione studentesca media e l'assegnazione da costo standard secondo l'ultimo FFO.

Il risultato è illustrato in tabella 7, dove è riportato il numero di studenti iscritti entro il primo anno fuori corso, affinché il ricavo sia superiore al costo e il numero di studenti iscritti al I anno, calcolato come rapporto tra il numero minimo di studenti iscritti entro il primo anno fuori corso e il numero di anni di durata del corso + 1. Un'indicazione del target minimo da raggiungere come iscritti al I anno è stato impostato come il 65% del numero di studenti iscritti al I anno calcolato sopra, tenendo conto del contributo delle altre voci del FFO.

Tabella 7 – Calcolo del target minimo di iscritti tenendo conto del ricavo da costo standard per ogni studente/studentessa iscritta entro il I anno fuori corso.

Titolo del corso	Classe	Tipo laurea	Costo docenti	Ricavo per std da costo std	Tasse per std	Numero minimo studenti	Numero anni	Min. iscritti al I anno	Target minimo (60%)
Produzione Sementiera e Vivaismo	L-P02	LTP	288.940,00€	1.356,40€	754,07€	137	3	34	20
Tecnologie per la gestione sostenibile dei sistemi zootecnici	L-P02	LTP	288.940,00€	1.356,40€	754,07€	137	3	34	20
Tecniche per la bioedilizia	L-P01	LTP	288.940,00€	1.356,40€	754,07€	137	3	34	20
Scienze dell'educazione	L-19	LTI	353.310,00€	1.423,76€	754,07€	162,5	3	80	48
Planificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente	L-21	LTI	353.310,00€	2.312,24€	754,07€	115,5	3	56	33
Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale	L-22	LTFAI	191.895,00€	1.124,06€	754,07€	102,5	3	50	30
Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali	L-36	LTFA	383.790,00€	1.423,76€	754,07€	176,5	3	44	26
Ingegneria Industriale	L-9	LTFA	383.790,00€	1.762,22€	754,07€	153	3	38	22
Economia Aziendale	L-18	LT*2	1.413.240,00€	1.423,76€	754,07€	649	3	162	97
Scienze dei Beni Culturali	L-1	LT	706.620,00€	1.423,76€	754,07€	324,5	3	81	48
Scienze Umanistiche	L-10	LT	706.620,00€	1.423,76€	754,07€	324,5	3	81	48
Lingue e Culture Moderne	L-11	LT	706.620,00€	1.423,76€	754,07€	324,5	3	81	48
Scienze Biologiche	L-13	LT	706.620,00€	1.762,22€	754,07€	281	3	70	42
Scienze Biologiche Ambientali	L-13	LT	706.620,00€	1.762,22€	754,07€	281	3	70	42
Biotecnologie	L-2	LT	706.620,00€	1.931,46€	754,07€	263,5	3	65	39
Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali	L-20	LT	706.620,00€	1.423,76€	754,07€	324,5	3	81	48
Scienze Agrarie e Ambientali	L-25	LT	706.620,00€	1.931,46€	754,07€	263,5	3	65	39
Scienze della Montagna	L-25	LT	706.620,00€	1.931,46€	754,07€	263,5	3	65	39
Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano	L-25	LT	706.620,00€	1.931,46€	754,07€	263,5	3	65	39
Tecnologie Alimentari ed Enologiche	L-26	LT	706.620,00€	1.931,46€	754,07€	263,5	3	65	39
Scienze Naturali e Ambientali	L-32	LT	706.620,00€	1.931,46€	754,07€	263,5	3	65	39
Design per l'industria sostenibile e il territorio	L-4	LT	706.620,00€	1.762,22€	754,07€	281	3	70	42
Scienze Forestali e Ambientali	L-25	LT	706.620,00€	1.931,46€	754,07€	263,5	3	65	39
Scienze e Tecnologie Alimentari	LM-70	LM	260.777,78€	2.946,86€	754,07€	70,5	2	46	27
Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e Valorizzazione	LM-2	LM	469.400,00€	2.100,69€	754,07€	164,5	2	54	32
Biologia Cellulare e Molecolare	LM-6	LM	469.400,00€	2.254,54€	754,07€	156,5	2	52	31
Biologia ed Ecologia Marina	LM-6	LM	469.400,00€	2.254,54€	754,07€	156,5	2	52	31
Biotecnologie per la Sicurezza e la Qualità Agro-Alimentare	LM-7	LM	469.400,00€	2.946,86€	754,07€	127	2	42	25
Biotecnologie Industriali per la Salute e il Benessere	LM-8	LM	469.400,00€	2.946,86€	754,07€	127	2	42	25
Filologia Moderna	LM-14	LM	469.400,00€	1.727,06€	754,07€	189,5	2	63	37
Ingegneria Meccanica	LM-33	LM	469.400,00€	2.254,54€	754,07€	156,5	2	52	31
Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale	LM-37	LM	469.400,00€	1.677,61€	754,07€	193,5	2	64	38
Scienze della Politica, della Sicurezza Internazionale e della Comunicazione Pubblica	LM-62	LM	469.400,00€	2.100,69€	754,07€	164,5	2	54	32
Scienze Agrarie e Ambientali	L-25	LM	469.400,00€	1.931,46€	754,07€	175	2	58	34
Forestry and Environmental Sciences	LM-73	LM	469.400,00€	2.946,86€	754,07€	127	2	42	25
Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste	LM-73	LM	469.400,00€	2.946,86€	754,07€	127	2	42	25
Economia Circolare	LM-76	LM	469.400,00€	2.100,69€	754,07€	164,5	2	54	32
Amministrazione, Finanza e Controllo	LM-77	LM	469.400,00€	1.677,61€	754,07€	193,5	2	64	38
Marketing e Qualità	LM-77	LM	469.400,00€	1.677,61€	754,07€	193,5	2	64	38
Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e Valorizzazione Lm-89	LM-89	LM	469.400,00€	2.100,69€	754,07€	164,5	2	54	32
Security And Human Rights	LM-90	LM	469.400,00€	2.100,69€	754,07€	164,5	2	54	32
Informazione Digitale	LM-91	LM	469.400,00€	2.946,86€	754,07€	127	2	42	25
Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano	LM-69	LM	469.400,00€	2.664,81€	754,07€	137,5	2	45	27
Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana	LM-61	LM	469.400,00€	2.439,16€	754,07€	147	2	49	29
Giurisprudenza	LMG/01	LCU	1.178.540,00€	1.423,76€	754,07€	541,5	5	90	54
Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (abilitante Ai Sensi del D.Lgs N.42/2004)	LMR/02	LCU	1.178.540,00€	1.759,65€	754,07€	469	5	78	46

Il secondo criterio è il rigoroso rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza secondo i parametri stabiliti dalla normativa vigente in riferimento ai dati sulla docenza disponibile in Ateneo osservati in proiezione triennale (Tabella 8), tenuto conto dei requisiti dimensionali relativi agli studenti sostenibili per ciascuna classe e facendo attenzione a massimizzare l'indicatore A-b "Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati", anche attraverso una forte collaborazione interdipartimentale.

Tabella 8 - Dati sulla docenza disponibile in Ateneo osservati in proiezione triennale

Requisiti minimi quali-quantitativi di docenza per tipologia di corso di studio (ultimo triennio accademico)	2023/24 D.M. 1154/2021		2024/25 D.M. 1154/2021		2025/26 D.M. 1154/2021		Figure speciali stiche
Corsi di laurea	9	5	9	5	9	5	0
Corsi di laurea ad orientamento professionale (*)	4	2	4	2	4	2	5
Corsi di laurea in Scienze motorie, Classe L-22, e in convenzione con le FF.AA. (Classi L-9 e L-36)	5	3	5	3	5	3	0
Corsi di laurea magistrale	6	4	6	4	6	4	0
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	15	8	15	8	15	8	0
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali (*)	10	5	10	5	10	5	5

(*) **Nota:** dal 2022/23 per i corsi abilitanti è richiesta la presenza di figure specialistiche aggiuntive

Offerta Formativa complessiva	Totale CdL	Totale CdLM	Totale CdLM a CU	Totale corsi
Anno Accademico 2023/24 (*)	23	20	2	45
Anno Accademico 2024/25	23	19	2	44
Anno Accademico 2025/26 (*)	20	21	2	43

(*) **Nota:** Il CdLM interateneo Classe LM-70 è attivato con alternanza annuale della sede amministrativa

Per il terzo criterio, il rispetto del requisito relativo alla quantità di didattica erogata dall' Ateneo, anche per contenere le spese di contratti di docenza e garantire il rispetto dei compiti didattici da parte di tutti i docenti dell'ateneo, sarà assegnato a ciascun corso, anche nella progettazione per l'a.a. 2025-2026, un pacchetto predefinito di CFU erogabili sulla base del numero di studenti regolari ponderati (Tabella 9).

Il numero massimo di CFU erogabili (al posto delle ore come fatto negli anni scorsi) per ogni corso di laurea viene calcolato secondo una formulazione ripresa dal calcolo che il MUR faceva della DID nel DM 47/2013.

La formula è riadattata come segue:

$$CFU_M = f_c * (Yp \times Nprof + Yr \times Nric) \times (1 + X)$$

dove

- Nprof = minimo numero dei professori di riferimento nel corso di laurea;
- Nric = minimo numero dei ricercatori di riferimento nel corso di laurea;
- Yp = numero di CFU “standard” individuali di didattica per ogni professore/professoressa = 15 CFU;
- Yr = numero di CFU “standard” individuali di didattica per ogni ricercatrice/ricercatore = 9 CFU;
- X = percentuale di didattica erogabile da altri, fissata in 0,3
- f_c = Il fattore correttivo è determinato dal rapporto tra la media degli studenti regolari+1 iscritti negli ultimi tre anni a un determinato corso di laurea e la media degli studenti regolari+1 negli ultimi tre anni dei corsi di laurea dello stesso tipo (cioè triennale o magistrale) all'interno dell'ateneo.

A ogni corso di laurea triennale e magistrale che l'Ateneo intende attivare sono garantiti rispettivamente almeno 150 CFU e 100 CFU per insegnamenti (escluse cioè altre attività, tirocini, tesi, esami a scelta); 150 CFU alle LM interclasse; 90 CFU alle L-P. I limiti massimi, salvo incrementi proporzionali per corsi replicati in più sedi, sono stati fissati come segue: per le LT massimo 250 CFU; per le LM massimo 170 CFU; per le L-P massimo 90 CFU (come illustrato in Tabella 10).

In ogni caso, il totale dei CFU complessivamente erogati in ciascun corso di laurea non potrà essere aumentato rispetto all'a.a. 2024-2025, salvo diversa delibera del Senato Accademico, basata su adeguate motivazioni (p. es. per esigenze di internazionalizzazione, come nel caso di accordi di doppi diplomi):

$$CFU_max = \min (CFU_M, CFU_23_24)$$

Nei CFU erogati non si tiene conto delle mutuaioni e delle attività formative erogate in convenzione senza oneri per l'Ateneo.

Tabella 9 – Limite di CFU erogabili

Etichette di riga	Cdl	Classe di laurea	CFU_max
DIBAF	BIOTECNOLOGIE	L-2	250
DIKE	COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI	L-20	207
DEIM	DESIGN	L-4	150
DEIM	ECONOMIA AZIENDALE (sedi di Viterbo e Civitavecchia)	L-18	477
DAFNE	GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE E DEL VERDE URBANO	L-25	150
DEIM	INGEGNERIA INDUSTRIALE	L-9	*
DISTU	LINGUE E CULTURE MODERNE	L-11	250
DAFNE	PRODUZIONE SEMENTIERA E VIVAISMO	L-P02	90
DIBAF	PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DEL TERRITORIO	L-21	150
DAFNE	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI	L-25	250
DEB	SCIENZE BIOLOGICHE	L-13	250
DEB	SCIENZE BIOLOGICHE AMBIENTALI (sede di Civitavecchia)	L-13	150
DISUCOM	SCIENZE DEI BENI CULTURALI	L-1	150
DAFNE	SCIENZE DELLA MONTAGNA (sede di Rieti)	L-25	150
DIKE	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	L-19	150
DIBAF	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI	L-25	150
DEB	SCIENZE NATURALI E AMBIENTALI	L-32	150
DEIM	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	L-36	*
DISUCOM	SCIENZE UMANISTICHE	L-10	188
DEIM	SPORT, BENESSERE E ATTIVITÀ MOTORIA IN AMBIENTE NATURALE	L-22	150
DEIM	TECNICHE PER LA BIOEDILIZIA	L-P01	90
DIBAF	TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE	L-26	150
DAFNE	TECNOLOGIE PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DEI SISTEMI ZOOTECNICI	L-P02	90
DEIM	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO	LM-77	170
DISTU	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE	LM-2/LM-89	150
DIKE	ARCHIVAL SCIENCE AND AI	LM-5	100
DEB	BIOLOGIA SPERIMENTALE E BIOINFORMATICA	LM-6	108
DIBAF	BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI PER LA SALUTE E IL BENESSERE	LM-8	100
DEIM	CIRCULAR ECONOMY	LM-76	135
DAFNE	CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL' AMBIENTE E DELLE FORESTE	LM-73	100
DISUCOM	FILOLOGIA MODERNA	LM-14	170
DIBAF	FORESTRY AND ENVIRONMENTAL SCIENCES	LM-73	100
DAFNE	GESTIONE DIGITALE DELL'AGRICOLTURA E DEL TERRITORIO MONTANO	LM-69/LM-73	150
DIKE	INFORMAZIONE DIGITALE	LM-91	100
DISTU	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE	LM-37	170
DEB	MARINE BIOLOGY AND ECOLOGY (sede di Civitavecchia)	LM-6	100

DEIM	MARKETING E QUALITA'	LM-77	120
DEIM	MECHANICAL ENGINEERING	LM-33	112
DAFNE	PLANT BIOTECHNOLOGY FOR FOOD AND GLOBAL HEALTH	LM-7	100
DAFNE	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI	LM-69	170
DIKE	SCIENZE DELLA POLITICA, DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA	LM-62	170
DEB	SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE E DELLA NUTRIZIONE UMANA	LM-61	100
DIBAF	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	LM-70	115
DIKE	SECURITY AND HUMAN RIGHTS	LM-90	160
DIKE	GIURISPRUDENZA	LMG/01	270
DIBAF	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004)	LMR/02	210
*in convenzione con le forze armate			

I corsi che, alla luce dei dati attualmente disponibili, registrano un monte CFU in sensibile esubero rispetto al numero massimo di CFU erogabili sono invitati ad un'attenta verifica del percorso formativo elaborato, che porti non solo a ridurre insegnamenti, ma anche a tagliare eventuali curricula o percorsi. In ogni caso, a prescindere dalle performance dei singoli corsi, si ribadisce l'esigenza di razionalizzare l'offerta formativa in un'ottica generale di Ateneo, con la previsione di insegnamenti erogati a contratto solo laddove strettamente necessari e quando non siano disponibili, anche in altro dipartimento, docenti del SSD corrispondente.

In primis, va garantita una priorità nell'affidamento degli insegnamenti ai settori scientifico-disciplinare (SSD) di base e caratterizzanti. Pertanto, l'affidamento degli insegnamenti di base e caratterizzanti dovrà essere prioritariamente destinato ai docenti di ruolo appartenenti al settore scientifico-disciplinare (SSD) di riferimento per ciascun insegnamento. In particolare, l'affidamento di insegnamenti opzionali o su SSD affini a un docente di ruolo è subordinato alla preventiva copertura degli insegnamenti su SSD di base e caratterizzanti nei corsi di studio di Ateneo, indipendentemente dal dipartimento di appartenenza del docente.

Il numero di CFU degli insegnamenti erogati a contratto, con fondi a carico del bilancio di Ateneo, deve essere comunque ridotto in tutti i corsi di laurea. Fatta eccezione per i corsi di laurea istituiti negli ultimi 3 anni e per gli insegnamenti i cui contratti gravano su fondi esterni, il numero di CFU a contratto a valere sui fondi di bilancio dell'ateneo per ogni corso di laurea dovrà, di norma, essere inferiore al 18% e comunque tale da rientrare nei limiti determinati dal budget affidato al dipartimento a tal fine.

Eventuali docenze a contratto su insegnamenti opzionali o su SSD affini potranno essere attivate solo se gratuite o se gravano su fondi esterni.

Sempre nell'ottica di una più efficace razionalizzazione, si ritiene, infine, di confermare il criterio riguardante la soglia minima di esami sostenuti per l'attivazione degli insegnamenti opzionali menzionato di seguito. L'attivazione di insegnamenti non obbligatori all'interno dei percorsi di studio è subordinata al raggiungimento delle seguenti soglie minime di esami sostenuti dagli studenti negli ultimi tre anni accademici:

- o 15 esami sostenuti in media nel triennio per i corsi di laurea;
- o 10 esami sostenuti in media nel triennio per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico;
- o 7 esami sostenuti in media nel biennio per i corsi di laurea magistrale.

3. Offerta formativa a.a. 2025-2026

I corsi dei quali l'Ateneo propone l'attivazione per l'a.a. 2025-2026 rispondono in pieno ai criteri sopra presentati in sede di programmazione didattica e soddisfano l'esigenza di migliorare la dimensione internazionale, accrescendo il numero di corsi di laurea e di insegnamenti erogati in lingua estera sul totale degli insegnamenti dell'anno accademico, e di ottimizzare il ruolo delle sedi decentrate.

In particolare l'Ateneo ha proposto l'istituzione di un nuovo corso di laurea magistrale:

- Lm-5 Archival Science and AI

Il Corso di Laurea magistrale *Archival Science and AI*, appartenente alla classe di laurea Lm-5 Archivistica e biblioteconomia, proposto dal DIKE – Dipartimento di scienze giuridiche, sociali e pedagogiche, è un CdS internazionale, erogato interamente in lingua inglese, nella modalità 'mista', presso il polo didattico di Rieti, nel solco del già avviato processo di ottimizzazione delle sedi decentrate. Non è stata prevista programmazione degli accessi. Il CdS nasce con l'idea di intercettare una domanda di formazione specialistica che al momento non trova adeguata risposta nell'offerta formativa regionale e nazionale, innestando le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e una vocazione spiccatamente interdisciplinare e internazionale in una solida formazione tradizionale incentrata sulla documentazione, e intende offrire un percorso formativo innovativo nell'ambito della gestione avanzata delle fonti documentarie, archivistiche e manoscritte e della loro comunicazione attraverso l'uso delle nuove tecnologie e dell'Intelligenza Artificiale.

La dimensione internazionale dell'Ateneo poi si arricchisce ulteriormente grazie a un nuovo corso di laurea, erogato in lingua inglese, frutto della ristrutturazione di un corso attivo in precedenza (*Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano*, attivato dal DAFNE nell'a.a. 2023/2024 ed erogato in italiano):

- Lm-69 / Lm-73 Science and technology for agriculture and mountain areas

Il Corso di laurea magistrale interclasse (Lm-69/Lm-73) *Science and technology for agriculture and mountain areas* (articolato in due curricula: *Digital Agriculture; Mountain Areas Management*), viene erogato interamente in inglese presso il polo didattico di Rieti.

Il Corso di laurea magistrale *Science and Technology for Agriculture and Mountain Areas* (STAM) è finalizzato alla formazione di professionisti agronomi o forestali, con particolari competenze specifiche nel campo della gestione dei dati digitali, della sensoristica applicata all'agricoltura e alle foreste, delle tecniche di agricoltura di precisione, della gestione di sistemi informatici applicati alla gestione del territorio montano e all'agricoltura. Il laureato sarà esperto nell'introduzione e nella gestione delle innovazioni tecnologiche in agricoltura e nel territorio montano. Il corso di laurea interclasse Lm-69 (Scienze e Tecnologie Agrarie) e Lm-73 (Scienze e Tecnologie Forestali ed Ambientali) si distingue dall'offerta formativa nazionale, in quanto non si focalizza su un solo ambito, agricolo o forestale, ma integra la visione delle due classi di laurea magistrale, fornendo al CdS uno spiccato carattere di unicità.

Il CdS si prefigge l'obiettivo di formare tecnici con competenze in due grandi aree d'intervento presenti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), cioè la Transizione verde e la Trasformazione digitale. Il laureato in STAM sarà in grado di utilizzare gli strumenti digitali per un'efficiente produzione agricola e una corretta gestione del territorio con particolare riferimento a quello montano.

In vista di una razionalizzazione dell'attuale offerta formativa e con l'obiettivo di migliorare la qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e dei servizi connessi, si invita a esaminare attentamente i documenti del Sistema di Assicurazione della Qualità. L'analisi di tali documenti evidenzia criticità, punti di forza e suggerimenti utili per orientare gli interventi necessari, in linea con quanto già deliberato dagli Organi di Ateneo nelle sedute del 31/10/2023.

Pertanto, si ribadisce l'invito ai Dipartimenti e ai singoli CCS a valutare le risultanze emerse, al fine di individuare le azioni da intraprendere per il miglioramento della qualità della didattica in relazione alla progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2025-2026, nonché dei servizi agli studenti, della ricerca e della terza missione.

Le criticità individuate e gli interventi previsti dovranno essere discussi nei Consigli di Corso di Studio e nei Consigli di Dipartimento, coinvolgendo, per quanto di competenza, le strutture di Assicurazione della Qualità dipartimentali e le rappresentanze studentesche. Inoltre, le azioni programmate dai Consigli di Dipartimento dovranno essere comunicate al Delegato di riferimento, monitorate durante la fase di attuazione e valutate ex post in termini di efficacia.

Si prevede, inoltre, che per tutti i corsi di laurea che presentano specifiche criticità dal punto di vista del numero degli iscritti ai sensi di quanto illustrato nelle tabelle 5 e 6, i Dipartimenti individuino un target di iscrizioni al I anno da raggiungere. Qualora non si dovesse raggiungere il target previsto, gli organi potranno procedere a deliberare la non attivazione del corso di laurea:

1. fin dall'anno accademico 2025-2026 per i corsi di laurea triennale, attraverso una verifica da effettuarsi sulla somma tra iscritti perfezionati e iscritti non perfezionati alla data del 15 settembre 2025;
2. dall'anno accademico 2026-2027, attraverso una verifica degli iscritti perfezionati alla scadenza dei termini di iscrizione.

Nel caso la verifica di cui al punto 1 fosse negativa, il dipartimento potrà comunque deliberare di mantenere attiva l'offerta formativa per l'a.a. 2025-2026, tenendo presente che la perdita economica dovuta alla differenza tra le effettive iscrizioni al I anno e il target previsto sarà detratta dalla prossima assegnazione di punti organico e/o di budget.